



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 13.7.2012
C(2012) 4836 final*

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere relativo alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio su taluni usi consentiti di opere orfane {COM(2011) 289 definitivo} e si scusa per l'estremo ritardo con cui risponde.

Il Senato della Repubblica raccomanda che la previa ricerca diligente di cui all'articolo 3 della proposta sia definita in modo tale da non imporre un onere eccessivo a carico dei beneficiari della direttiva. Invita inoltre la Commissione a valutare la possibilità di introdurre nella direttiva meccanismi di gestione dei diritti quali le cosiddette "licenze collettive estese".

Nel valutare l'impatto della proposta la Commissione ha analizzato attentamente le possibili opzioni per consentire l'uso delle opere orfane, ed è convinta che un meccanismo basato sull'obbligo di una previa ricerca diligente risponda meglio di altri all'esigenza di tener pienamente conto della posizione dei titolari dei diritti pur autorizzando la digitalizzazione e l'uso delle opere i cui autori non possano essere individuati e rintracciati. Parallelamente, è chiaro che la direttiva non impedirà agli Stati membri di applicare disposizioni specifiche per la gestione dei diritti, in particolare nell'ambito di progetti di digitalizzazione di massa, tra cui le licenze collettive estese usate soprattutto negli Stati membri nordici.

Per quanto riguarda l'obbligo di ricerca diligente, la Commissione è pienamente consapevole della necessità di adottare un approccio equilibrato e non imporre un onere eccessivo a carico dei beneficiari della direttiva. È proprio per questo che la proposta prevede che la ricerca diligente vada effettuata esclusivamente nello Stato membro di prima pubblicazione dell'opera e che le fonti appropriate da consultare per le singole categorie di opere siano stabilite da ciascuno Stato membro in consultazione con le parti interessate e sulla base dell'elenco figurante nell'allegato della direttiva

*Sen. Renato SCHIFANI
Presidente
Senato della Repubblica
Palazzo Madama
IT – 00100 ROMA*

Il Senato della Repubblica formula osservazioni anche in merito ai meccanismi per l'uso delle opere orfane di cui agli articoli 6 e 7 della proposta di direttiva. Raccomanda, in particolare, che le opere orfane siano messe a disposizione gratuitamente, salva la possibilità per i beneficiari di chiedere un rimborso dei costi sostenuti. Propone inoltre di limitare l'indennizzo dei titolari dei diritti che pongono fine allo status di opera orfana (previsto all'articolo 7 per gli usi che esulano dall'adempimento di una missione di interesse pubblico) a un importo corrispondente agli usi effettuati nei cinque anni che precedono la fine dello status di opera orfana.

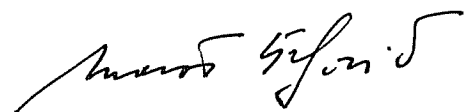
Al riguardo la Commissione sottolinea che l'obiettivo principale della proposta è creare un quadro giuridico per l'uso delle opere orfane nell'adempimento di una missione di interesse pubblico degli istituti beneficiari. Di conseguenza, per gli usi consentiti nell'ambito di una missione di interesse pubblico (articolo 6) la proposta non prevede l'indennizzo dei titolari dei diritti che pongono fine allo status di opera orfana per gli usi che sono stati effettuati in passato delle loro opere. Sebbene non contempli lo sfruttamento commerciale delle opere orfane, l'articolo 6 non esclude la possibilità di chiedere un contributo non superiore ai costi sostenuti. D'altro canto, l'indennizzo dei titolari dei diritti che pongono fine allo status di opera orfana per gli usi passati delle loro opere è previsto dall'articolo 7 per i casi di uso effettuato dai beneficiari al di fuori della loro missione di interesse pubblico, casi autorizzabili dagli Stati membri alle condizioni previste in tale disposizione.

La Commissione si felicita che il Senato della Repubblica concordi sull'opportunità di remunerare i titolari dei diritti per gli usi commerciali delle loro opere fatti in passato e prende atto della proposta di limitare l'indennizzo agli ultimi cinque anni d'uso.

La Commissione è convinta che la direttiva proposta, attualmente in discussione al Parlamento europeo e al Consiglio nel quadro della procedura legislativa ordinaria, una volta adottata contribuirà significativamente ad agevolare la conservazione e la diffusione oltre frontiera del ricco e vario patrimonio culturale europeo.

Nella speranza che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, auspico di poter continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.



Maroš Šefčovič
Vicepresidente